ProPolis notizie
Periodico di informazione e promozione sociale
dai quartieri della zona nordest di Bergamo - Numero 227 - 15 marzo 2021

LA MIA CASA NON E' LA SCUOLA

Il Comitato dei Genitori dell'I.C. Camozzi, per protestare contro la chiusura delle scuole, pur riconoscendo che la tutela della salute sia una prioritÃ , invita tutti i bambini e le bambine ad appendere le cartelle sul cancello della scuola e di pubblicarne la foto in FB. Non contenti dell'iniziativa - che ha riscosso molto successo soprattutto alla primaria Papa Giovanni di Monterosso - i genitori hanno realizzato sabato 13 marzo l'abbraccio alla scuola: una lunga catena di 150 persone, fra bambini, genitori e docenti, uniti da lunghe fettucce colorate che distanziavano e univano simbolicamente ogni partecipante. Una manifestazione colorata e ordinata per ricordare che la Didattica a Distanza dovrebbe essere lâ€™ultima soluzione. Qui il video, realizzato anche con l'aiuto di un drone sul quartiere (LINK).

E' aperta dal 7 marzo anche una raccolta firme online (oltre 3000 già raccolte) per chiedere agli Assessori di Istruzione e Famiglia di Regione Lombardia che la sospensione della didattica in presenza sia l'estrema ratio, che vengano messi in campo strumenti di supporto alle famiglie e che si comincino già da ora a pianificare l'estate e il prossimo autunno.

ZONA ROSSA: I QUARTIERI CHIUDONO

Parchi aperti ma coi giochi impacchettati; biblioteche, centro sociali, scuole, spazi giovanili, case del quartiere chiusi. Chiuso anche il parco sportivo Pilo a Valtesse (in carico all'assessorato allo sport del Comune di Bergamo). Libero l'accesso, con distanziamento, alle aree orticole pubbliche.

Numerosi sono i gruppi di adolescenti che si ritrovano nei parchi di quartiere: ne parliamo in un'intervista con la coordinatrice della rete di Valtesse, in fondo a questo notiziario, per approfondire la relazione tra adolescenti e spazi pubblici.

VOLA COLOMBA

Le colombe del forno del carcere di via Gleno sono in vendita al mercato dei produttori piazza Pacati, sabato 20 marzo, a partire dalle ore 9.00 del mattino. Con esse, sulle bancarelle, verdura di stagione, formaggi, mieli, marmellate, vini bio, farine locali....

IL PIEDIBUS COMPIE 20 ANNI

Nasce il 21 marzo 2001 il Piedibus, nasce alla scuola Papa Giovanni, per estendersi dopo qualche mese alla Rosa e alla Rosmini e, negli anni successivi, a Bergamo e un po' in tutta Italia. Mai nessuno avrebbe immaginato che, dopo vent'anni, non solo non si sarebbe andati a scuola a piedi, ma che non si sarebbe nemmeno andati a scuola, rimanendo a casa per la DAD.

Il Piedibus è una prassi di socializzazione dei percorsi casa scuola, tra ragazzi e tra genitori, che si diffuse insieme alle idee della cittàdei bambini e delle bambine e anticipò la realizzazione delle *zone 30* in alcuni quartieri della città.

IL NIDO DEL FUTURO

La lettera della raccolta firme per il nido a Monterosso, realizzata da alcuni residenti del quartiere, ha ricevuto risposta da parte dell'assessora Poli ai servizi per l'infanzia. In sintesi la risposta, pur riconoscendo la necessitÃ del nido di quartiere, non delinea un progetto di ristrutturazione dell'edificio o un possibile altro luogo entro cui far rinascere il nido. Invitiamo a leggerla al link sul sito dell'associazione ProPolis, dove l'abbiamo inserita.

I SEMI SOTTO LA NEVE

Lo scorso mese si Ã¨ svolto il ciclo di 4 incontri online sui semi, promosso da Orti nel parco. Chi volesse rivedersi le lezioni dell'agronomo Andrea Bucci di Legambiente, dalla semina al trapianto, le puÃ² trovare ai collegamenti:

Lezione 01 - Prima parte

Lezione 01 - Seconda parte

Lezione 02 - Completa

Lezione 03 - Completa

Lezione 04 - Completa

Incontriamo la presidente della rete sociale di Valtesse, Cinzia Scola, e avviamo una riflessione sui giovani del quartiere e gli spazi pubblici a loro dedicati, tenuto conto che c'Ã¨, da qualche mese, un ragionamento a riguardo, che segue ragionamenti fatti negli anni passati, quando ancora non c'era la pandemia.

D. Spesso a Valtesse si parla della questione giovanile e degli spazi a dedicati ai giovani. Quale Ã¨ l'etÃ dei giovani di cui si parla e quali sono i luoghi del quartiere a cui non possono fare riferimento?

R. L'età è quella dai 14 ai 17 anni per capire ultimo anno scuola media e superiori. Luogo principalmente l'oratorio, lasciato chiuso ed inagibile perchè il curato attuale non ha tempo e, probabilmente, energia per attuare nulla. Inoltre non avendo una piazza a Valtesse, i ragazzi faticano ad avere un luogo di appartenenza.

D. A parte il luogo, quale potrebbe essere l'offerta per queste ragazze e per questi ragazzi? Voglio dire, una serie di attivitÃ o piÃ¹ semplicemente uno spazio dove trascorre del tempo insieme, con una figura adulta di riferimento?

R. Sicuramente un percorso con educatori e figure formate è un ipotesi. Inoltre con assessore Poli stiamo avviando un percorso di politiche giovanili dove finalmente forse potremo costruire progetti mirati e dedicati a loro, pur rimanendo il problema spazi.

D. Sia sulla greenway e sia nei parchi tra Valtesse e Monterosso Ã¨ facile incontrare gruppi di adolescenti seduti sulle panchine. I parchi, soprattutto in pandemia, sono tra i luoghi pubblici

piÃ¹ accoglienti per questa generazione. Il parco Pilo, che Ã¨ ricco di spazi sportivi, in gestione all'Assessorato alle politiche giovanili Ã¨ chiuso, la casetta in esso presente non potrebbe essere il luogo per sperimentare una proposta?

R. Il punto Ã¨ questo. Fortunatamente sul nostro territorio spazi non mancano. Sul quartiere, ad esempio, la Rete si interroga da tempo come portare nuova vitalitÃ allâ€™oratorio. Ãˆ nata anche una progettualitÃ per ridisegnare gli spazi della struttura ex-Angelini: anche qui ci sarebbero i margini per trovare un luogo per provare a costruire una proposta. Sul Parco Pilo sappiamo che la stessa Amministrazione Comunale aveva fatto una serie di ragionamenti, ma lâ€™emergenza sanitaria ha bloccato tutto. Resta il fatto che credo che, in questo particolare momento, vadano privilegiate attività all'aperto. Sperando di poter presto tornare a vivere anche gli spazi al chiuso.

D. A parte la situazione pandemica, che Ã¨ particolare per tutte le generazioni, il quartiere, inteso come mondo adulto che vive a Valtesse, Ã¨ sensibile a questo bisogno? Allo stesso modo, quali sono i segnali che mandano i giovani, dai quali si percepisce sia necessario identificare uno spazio di aggregazione in cui siano al centro, aperto o coperto che sia?

R. Con il tavolo giovani (istituito dalla rete sociale) stiamo lavorando con e per i ragazzi; da lÃ¬ sappiamo le varie necessitÃ , ascoltandoli e lavorando con loro. Per questo motivo sappiamo esattamente le loro esigenze. Il mondo adulto, a Valtesse, se non facente parte o della rete o delle scuole, non ha molta percezione della necessitÃ dei ragazzi.

D. Quindi c'Ã¨ qualcosa che le famiglie non riescono a dare a questi ragazzi e ragazze e di cui - in generale - il mondo adulto attorno non si occupa. Quale Ã¨ il valore aggiunto del tavolo giovani del quartiere? In che cosa dovrebbe sfociare?

R. Il tavolo avvia dei percorsi, percorsi con le istituzioni, le associazioni e quanti partecipano per costruire progettualitÃ piÃ¹ o meno anche condivise. Spesso abbiamo anche una visione dei ragazzi tramite gli educatori che partecipano al tavolo. In questo momento siamo fortunati perchÃ© siamo riusciti ad agganciare un paio di giovani e abbiamo operato per permettere di sostenere piccole iniziative da loro proposte, suggerendo il modo migliore per operare e riuscire a costruire l'iniziativa che si vuol fare. Il tavolo cerca in sostanza di contestualizzare progetti, promuovere iniziative dei ragazzi.

Grazie Cinzia, buon lavoro e alla prossima!

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per il 19 aprile alle ore 21.00.